

Come innescare un circolo virtuoso tra Utility e Smart City?

La Smart City ha le sue fondamenta nella conoscenza condivisa.

Mettere a fattor comune gli elementi fisici e dinamici, come le informazioni relative al patrimonio edilizio o alla mobilità, è essenziale affinché la si possa realizzare concretamente.

Alla base della possibilità di condividere la conoscenza c'è però una esigenza propedeutica: quella di utilizzare un linguaggio comune. Uniformare i protocolli formali di interscambio tra Utilities e PA è il cuore di questa visione.

Da questo assunto partiamo per proporre il nostro punto di vista sulla connessione tra Smart City e settore delle Utility, con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso tra tutti gli attori in gioco.

Anche le informazioni provenienti dai sistemi di Smart Metering possono, in tale scenario, essere leva per alimentare questa buona pratica, perché alimentano reciprocamente le basi informative della PA e delle Utility stesse.

Analogamente, per poter generare un modello di Smart City che sia replicabile su diversi contenti territoriali, non può essere esaustivo parlare di standard tecnologici condivisi, IoT e accessibilità multi-attore.

Le Utility possono senz'altro dare il proprio contributo anche attraverso l'apertura del patrimonio informativo e l'adesione a partnership come Green Button.

Questo il punto di vista con cui Tomaso Bertoli, Business Analyst Dedagroup Public Sector & Utilities, ha contribuito alla Tavola Rotonda: Dallo Smart Metering alle Smart City.



#UtilityDay